ARGENTINA, 1985



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Argentina, 1985
Regia: Santiago Mitre
Sceneggiatura: Santiago Mitre, Mariano Liinás
Fotografia: Javier Juliá
Musiche: Pedro Osuna
Montaggio: Andrés P. Estrada
Paese: Argentina
Anno: 2022
Durata: 140 minuti

CAST

Ricardo Darín: Julio Strassera
Peter Lanzani: Luis Ocampo
Alejandra Flechner: Silvia
Norman Briski: Alberto Ruso
Santiago Estevarena: Javier
Laura Paredes: Adriana Laborde
Claudio Da Passano: Carlo
Gina Mastronicola: Verónica

LA NOSTRA RECENSIONE

Presentato alla 79° edizione della Mostra del Cinema di Venezia dal direttore Alberto Barbera come un "film che andava fatto e che nessuno aveva ancora osato fare", *Argentina, 1985* è stato accolto dal pubblico del Lido con una fragorosa, quanto meritatissima, *standing ovation*.
L'applauso, spontaneo e commosso sorse senza nemmeno attendere i titoli di coda: Santiago Mitre, regista e sceneggiatore (assieme a Mariano Llinás) è riuscito, con questo lavoro, a coinvolgere gli spettatori e le spettatrici delle più svariate età e provenienza, in quello che è stato uno dei processi giudiziari più importanti della Storia mondiale, ma che purtroppo si conosce solo superficialmente o addirittura per nulla. Intervallando immagini d'archivio provenienti dal processo realmente accaduto, con un eccezionale lavoro di ricostruzione storica e di costumi, quello che vi presentiamo questa sera è un film non solo ben fatto, ma di notevole importanza per la memoria storica dell'umanità.
Argentina, 1985 è un film che parla di coraggio, di responsabilità e, soprattutto, di democrazia: il regista di Buenos Aires, infatti, rispolvera un capitolo della Storia del suo Paese che per troppo tempo è rimasto nel silenzio dell'oblio: quello della battaglia della giustizia contro i crimini commessi durante il regime militare di Jorge Rafael Videla (durato dal 1976 al 1983). Mitre ci accompagna indietro nel tempo attraverso la storia di Julio Strassera, il procuratore incaricato di indagare e perseguire i responsabili delle crudeli e continue violazioni dei diritti umani, a quel tempo ancora impunite.



Strassera, interpretato dal colosso del cinema argentino Ricardo Darín, assieme al suo braccio destro Luis Moreno Ocampo e ad un gruppo di giovanissimi avvocati e avvocate, si trova a scavare fra decine di faldoni di prove e migliaia di disperate testimonianze, perché sia fatta giustizia e chi avrebbe dovuto pagare, sconti finalmente la propria pena.
La forza di questo film, oltre alla storia che narra, sta nella modalità in cui viene narrata. Mitre non descrive il team di Strassera come eroico (anche se poi è la sensazione che rimane al pubblico quando, spinto dall'arringa finale, si alza in piedi ad applaudire). Al contrario, tutti i personaggi sono raccontati nella propria umanità: Julio Strassera, oltre a procuratore è marito, è padre ed è essere umano, e in quanto tale tentenna, dubita e ha paura, così come Ocampo e tutti coloro che, riportando la propria tragedia o prendendo appunti di quella di altri, non si sono piegati alle molteplici minacce.
Appena uscito, il film è stato non solo acclamato, ma anche in parte aspramente criticato per la scelta di Mitre riguardante il tono di voce, spesso ironico e quotidiano, e, sempre secondo tali giudizi, in contrasto con la drammaticità dell'evento. A mio avviso, invece, le modalità utilizzate per narrare questo capitolo così oscuro per la Storia dell'umanità, rendono ancora più indelebile quel *"Nunca más"* (*"mai più"*) che, dando uno sguardo alla situazione attuale nel mondo, si tende ancora troppo spesso a dimenticare.

Alice Tonello
redazione@cineverdi.it



IL REGISTA



NOME: Santiago Mitre
LUOGO DI NASCITA: Buenos Aires (ARG)
ANNO DI NASCITA: 1980

Ultimi tre film:

2017 • Il presidente
2015 • La patota
2013 • Los posibles

L'ATTORE



NOME: Ricardo Darín
LUOGO DI NASCITA: Buenos Aires (ARG)
ANNO DI NASCITA: 1957

Ultimi tre film:

2019 • Criminali come noi
2018 • El amor meno pensado
2018 • Tutti lo sanno

LA VOSTRA OPINIONE

Scriveteci al numero 348 56 03 580

Mia

Rientrata a casa con un forte senso di angoscia, turbata e triste. Sono ahimè fatti di cronaca che spesso ci troviamo ad affrontare, ma questo film, diretto e intenso, ce li ha fatti vivere di persona. Femminicidi, suicidi, ricatti, vendetta... Un mondo che non vorrei, che la maggioranza delle persone non vorrebbe ma che invece è terribilmente frequente. Due milioni di vittime a livello nazionale, ho letto questo, ed è un numero spaventosamente preoccupante. Spero tanto che il film riesca a scatenare nei ragazzi quella consapevolezza che pare non esistere più, di certo è stata rappresentata una piaga di questo nostro tempo in modo molto schietto. *Gi.*

Nella settimana della giornata contro la violenza sulle donne De Matteo ci fa rivedere cosa potrebbe aver provato Giulia Cecchettin nel sentirsi così oppressa, ossessivamente controllata e privata totalmente del proprio essere. Le forme di violenza sono tante, l'importante sarebbe coglierle e bloccarle all' inizio, ma le variabili e gli imprevisti sono troppi. *L.G.*

Questo film è una storia d'amore, di sofferenza, di manipolazione, di due genitori normali che fanno fatica a capire, avendo una figlia adolescente quale sia il confine fra essere permissivi o essere autorevoli. Essere genitori al giorno d'oggi è così, quando la figlia è femmina la paura che succeda qualcosa è sempre dietro l'angolo. Mia, questa ragazza molto giovane che si sta affacciando alla vita, ingenua, com'è naturale e con poco carattere cade nella trappola del ragazzo più grande, e si innamora, si lascia manipolare, e soggiogare fino ai fatti che portano al triste epilogo. Assistere ad un film così reale e crudo è come essere travolti da una valanga… Si esce dalla sala con amarezza e con tanti punti interrogativi. Succedono molto spesso fatti così terribili, in questi anni dove tutto non ha valore. Ma in questo caso mi chiedo, perché la legge non interviene subito a tutela della parte offesa?Ragazzina minorenne costretta al rapporto con l'inganno dopo essere stata anestetizzata con alcol e forse sostanze, ripresa col cellulare e postata nel web alla mercé di tutti. Ci sono elementi perché intervenga subito la polizia postale per togliere le immagini, poi abuso e violenza su minore che dovrebbe portare all'arresto... Ma il film di Ivano di Matteo ha voluto denunciare proprio questo, l'inadeguatezza delle leggi, il menefreghismo di chi potrebbe fare qualcosa ma… si finisce sempre con il dire "se l'è cercata". Disperato il finale. *Caterina*

CLASSIFICA 49ª RASSEGNA

1. Non così vicino……4,56
2. Mia……4,23
3. Empire of Light……4,00
4. L'ultima notte di Amore……3,94
5. Whitney……3,93
6. Rapito……3,75
7. I tre moschettieri - D'Artagnan….3,60
8. Il sol dell'avvenire……2,77

PROSSIMI APPUNTAMENTI

COMMUNITY CINEMA

domenica 3 dicembre, 20.30
MIRABILE VISIONE: INFERNO
di Matteo Gagliardi
Italia 2022, 93 min
biglietto unico 5 €

RASSEGNA CINEFORUM

dal 5 al 9 dicembre, 20.45
TUTTO IN UN GIORNO
di Juan Diego Botto
Spagna 2022, 105 min

BREGANZE FILM FESTIVAL

domenica 10 dicembre, 20.30
SOLDATO PETER
di G. Pedote e G. Carli
Italia 2022, 84 min
prevendite dal 28 novembre

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358